

92.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>III Commissione:</i>		Lucchese .....	4-02025 2641
Rivolta .....	7-00075 2638	<b>Interno.</b>	
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Gibelli .....	4-02026 2641
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Castagnetti .....	3-00644 2638	Trupia .....	4-02029 2642
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Fragalà .....	5-00597 2639	<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Folena .....	4-02027 2639	Fioroni .....	2-00234 2642
<b>Giustizia.</b>		<b>Salute.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Fragalà .....	4-02024 2640	Martini Francesca .....	4-02028 2643
		<b>Ritiro di un documento del sindacato ispet-</b>	
		<b>tivo .....</b>	2644

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,  
premessò che:

l'onorevole Leyla Zana, eletta al Parlamento della Turchia nel 1991, è in carcere da sette anni per reati di opinione connessi alla sua militanza e al suo impegno politico a favore della causa dei Curdi;

il problema della tutela giuridica dei diritti dell'uomo e la questione delle garanzie individuali dei fondamentali diritti civili e politici rappresentano, ancora oggi, un nodo da sciogliere nei rapporti tra Unione europea e Turchia, Paese per altro già membro della Nato;

l'onorevole Leyla Zana, condannata in Turchia a quindici anni di carcere con le accuse di alto tradimento, separatismo e terrorismo, è stata insignita nel 1996 dal Parlamento europeo del premio Sakharov per il suo impegno a difesa dei diritti umani;

nel luglio del 2001 la Corte di giustizia per i diritti umani di Strasburgo ha condannato la Turchia per il processo a cui è stata sottoposta l'onorevole Leyla Zana, considerandolo privo di fondamento nonché di quelle caratteristiche di diritto atte a garantirne la giustizia e l'equità;

tale condanna prevedeva per la Turchia l'obbligo di provvedere ad un risarcimento dei danni a favore delle vittime del processo e di conformarsi allo Statuto del Consiglio d'Europa, di cui la Turchia stessa è membro, per quanto atteneva al ristabilimento delle condizioni originali di vita delle vittime;

nonostante abbia provveduto ai risarcimenti materiali, la Turchia continua a detenere in carcere l'onorevole Leyla Zana, e per questo il caso è ancora all'attenzione della Corte di giustizia di Strasburgo;

impegna il Governo

a sostenere tutti i passi necessari, in sede comunitaria, per ottenere il rilascio da parte del Governo turco dell'onorevole Leyla Zana, conformemente alla sentenza della Corte di giustizia di Strasburgo e ai principi ispiratori dello Statuto del Consiglio d'Europa.

(7-00075) « Rivolta, Di Teodoro, Paoletti Tangheroni ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

CASTAGNETTI, LOIERO e MONACO.  
— Al Presidente del Consiglio dei ministri.  
— Per sapere — premessò che:

il Ministro per gli italiani nel mondo, onorevole Mirko Tremaglia, nella giornata di commemorazioni per i caduti della battaglia di El Alamein, nella seconda guerra mondiale, durante la visita al sacrario militare italiano, ha dichiarato: « È stata la battaglia delle battaglie, quella di El Alamein, e certo sarebbe stato meglio vincerla. Le battaglie si fanno per questo ... Se da una parte c'era Hitler dall'altra c'era Stalin ». E ha aggiunto: « Bisognerebbe abbeverarsi anche di eroismo, non solo di interessi materiali. Nella riforma della scuola ci vorrebbe anche questo tipo di cultura ». Concludendo con una proposta: « Prenderò una posizione ufficiale e lancerò una iniziativa ufficiale per patrocinare le scuole che intendano organizzare delle visite a El Alamein. Ne parlerò con la Moratti ed eventualmente con Berlusconi » —:

se le affermazioni del Ministro Tremaglia siano condivise dal Governo.

(3-00644)

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,  
premessò che:

l'onorevole Leyla Zana, eletta al Parlamento della Turchia nel 1991, è in carcere da sette anni per reati di opinione connessi alla sua militanza e al suo impegno politico a favore della causa dei Curdi;

il problema della tutela giuridica dei diritti dell'uomo e la questione delle garanzie individuali dei fondamentali diritti civili e politici rappresentano, ancora oggi, un nodo da sciogliere nei rapporti tra Unione europea e Turchia, Paese per altro già membro della Nato;

l'onorevole Leyla Zana, condannata in Turchia a quindici anni di carcere con le accuse di alto tradimento, separatismo e terrorismo, è stata insignita nel 1996 dal Parlamento europeo del premio Sakharov per il suo impegno a difesa dei diritti umani;

nel luglio del 2001 la Corte di giustizia per i diritti umani di Strasburgo ha condannato la Turchia per il processo a cui è stata sottoposta l'onorevole Leyla Zana, considerandolo privo di fondamento nonché di quelle caratteristiche di diritto atte a garantirne la giustizia e l'equità;

tale condanna prevedeva per la Turchia l'obbligo di provvedere ad un risarcimento dei danni a favore delle vittime del processo e di conformarsi allo Statuto del Consiglio d'Europa, di cui la Turchia stessa è membro, per quanto atteneva al ristabilimento delle condizioni originali di vita delle vittime;

nonostante abbia provveduto ai risarcimenti materiali, la Turchia continua a detenere in carcere l'onorevole Leyla Zana, e per questo il caso è ancora all'attenzione della Corte di giustizia di Strasburgo;

impegna il Governo

a sostenere tutti i passi necessari, in sede comunitaria, per ottenere il rilascio da parte del Governo turco dell'onorevole Leyla Zana, conformemente alla sentenza della Corte di giustizia di Strasburgo e ai principi ispiratori dello Statuto del Consiglio d'Europa.

(7-00075) « Rivolta, Di Teodoro, Paoletti Tangheroni ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

CASTAGNETTI, LOIERO e MONACO.  
— Al Presidente del Consiglio dei ministri.  
— Per sapere — premessò che:

il Ministro per gli italiani nel mondo, onorevole Mirko Tremaglia, nella giornata di commemorazioni per i caduti della battaglia di El Alamein, nella seconda guerra mondiale, durante la visita al sacrario militare italiano, ha dichiarato: « È stata la battaglia delle battaglie, quella di El Alamein, e certo sarebbe stato meglio vincerla. Le battaglie si fanno per questo ... Se da una parte c'era Hitler dall'altra c'era Stalin ». E ha aggiunto: « Bisognerebbe abbeverarsi anche di eroismo, non solo di interessi materiali. Nella riforma della scuola ci vorrebbe anche questo tipo di cultura ». Concludendo con una proposta: « Prenderò una posizione ufficiale e lancerò una iniziativa ufficiale per patrocinare le scuole che intendano organizzare delle visite a El Alamein. Ne parlerò con la Moratti ed eventualmente con Berlusconi » —:

se le affermazioni del Ministro Tremaglia siano condivise dal Governo.

(3-00644)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.*

— Per sapere — premesso che:

i vice procuratori onorari hanno proclamato lo stato di agitazione;

la Corte di Cassazione (sezione IV), con sentenza n. 2361 dell'11 aprile 2000, ha riconosciuto la possibilità che i vice procuratori onorari siano delegati per tutte le udienze di rito monocratico, qualunque sia il titolo del reato oggetto delle imputazioni;

a seguito di tale sentenza, le competenze attribuite ai vice procuratori onorari sono state incrementate e, con l'entrata in vigore del giudice unico, gli stessi sostituiscono il pubblico ministero togato nei processi per reati che prevedono una pena detentiva fino a dieci anni; a termine di legge, il magistrato onorario dovrebbe svolgere funzioni di mera supplenza dei magistrati togati, tenendo udienza solo nei casi di assenza o di altro impedimento del titolare dell'ufficio;

sta di fatto che le note disfunzioni del sistema giudiziario e l'endemica carenza di organico che da sempre affligge la magistratura hanno fatto sì che il ricorso a tale figura diventasse invece la regola e, di conseguenza, che lo svolgimento di funzioni giudiziarie divenisse per i magistrati onorari una vera professione, sia pure in alcun modo retribuita e regolamentata;

l'importanza della figura dei vice procuratori onorari è testimoniata dal cospicuo numero di coloro che sono stati investiti dal Consiglio superiore della magistratura di tali funzioni, (ben 1102);

l'unica risposta che le istituzioni hanno saputo fornire alle legittime esigenze della categoria è stata quella di aumentare le competenze, accrescere le responsabilità, creare una incompatibilità assoluta con la professione forense, pretendendo un impegno professionale con carattere di continuità ed esclusività di

rapporto, in netto contrasto con la natura onoraria della funzione svolta, senza peraltro prevedere adeguati corrispettivi in termini di riconoscimento economico e di dignità dei compiti assolti;

il trattamento riservato alla categoria interessata appare dunque lesivo della dignità professionale di professionisti che, per la maggior parte, esercitano anche la professione di avvocato;

nonostante la previsione dell'istituzione di una commissione ministeriale sulla magistratura onoraria, il ruolo di detta magistratura di tribunale non è stato rivisitato come la funzione stessa richiede in base alla norma costituzionale, e, all'ordinamento giudiziario che, in particolare, regola quest'esercizio di funzione onoraria, delegata nominativamente, ma che svolge un'eminente funzione di « supplenza » dei magistrati onorari;

a tutt'oggi tale commissione non risulta ancora istituita —:

per quali ragioni il Ministro della giustizia non abbia ancora provveduto ad istituire la predetta commissione;

se il Governo non ritenga necessario, così come appare ineludibile all'interrogante, predisporre un immediato intervento normativo che preveda un inquadramento giuridico ed economico della categoria adeguato all'impegno professionale ed alla delicatezza delle funzioni espletate e che configuri il riconoscimento di un rapporto lavorativo improntato alla continuità ed alla stabilità. (5-00597)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOLENA, LEONI, LOLLI, INNOCENTI, MONTECCHI, ROBERTO BARBIERI, RUZZANTE, CALZOLAIO e MAGNOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per gli italiani nel mondo, onorevole Mirko Tremaglia, al termine delle cerimonie per la commemorazione dei caduti della battaglia di El Alamein il giorno 3 febbraio 2002 ha affermato —

secondo i resoconti della agenzie di stampa e dei quotidiani usciti lunedì 4 febbraio 2002 — che «ad El Alamein sarebbe stato meglio vincere. Le battaglie si fanno per vincerle. Capisco l'interrogativo ma se da una parte c'era Hitler, dall'altra c'era Stalin»;

lo stesso ministro della Repubblica italiana ha annunciato che presenterà una proposta al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, affinché le scolaresche italiane vadano ad El Alamein « Bisognerebbe abbeverarsi anche di eroismo, non solo di interessi materiali... prenderò una posizione ufficiale e lancerò un'iniziativa per patrocinare le scuole che intendano organizzare delle visite ad El Alamein »;

simili affermazioni fatte da un Ministro della Repubblica italiana sono senza precedenti. Siamo al di là del revisionismo storico, e mille miglia lontani dal doveroso rispetto e dalla memoria di coloro che caddero, da ogni parte, in quella e in altre battaglie della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Siamo di fronte ad un rovesciamento della storia e delle responsabilità dei fascisti e dei nazisti nella tragedia più grande del novecento —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri e il Governo tutto condividano la posizione del Ministro per gli italiani nel mondo. (4-02027)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 1° febbraio 2001 è stata approvata, all'unanimità, dalla Commissione Giustizia del Senato, in sede deliberante, la legge n. 48 del 2001, relativa all'aumento del ruolo organico ed alla disciplina dell'accesso in magistratura;

l'articolo 20 di detta legge deroga a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 21 novembre 1991 n. 374, stabilendo che il magistrato onorario, il quale, dopo essere stato confermato esercita le funzioni di giudice di pace, può essere ulteriormente confermato per un periodo di altri due anni dopo il termine previsto;

l'articolo 7 della legge n. 374 del 1991 stabiliva:

a) il magistrato onorario dura in carica quattro anni e, al termine, può essere confermato una sola volta per un uguale periodo (comma 1);

b) l'esercizio delle funzioni di giudice di pace non può essere protratto oltre il settantacinquesimo anno di età (comma 1-bis, secondo periodo);

c) fermo restante il limite di età, non è consentita una ulteriore nomina, se non decorsi quattro anni dalla cessazione del precedente incarico (comma 2);

dopo due periodi di quattro anni i giudici di pace hanno acquisito una indiscussa esperienza, motivo che ha indotto il legislatore a prolungare per altri due anni il secondo periodo di esercizio delle funzioni di giudice di pace, appare logico ed opportuno, date le attuali contingenze di addestramento dei nuovi elementi, che la deroga dei due anni in più di cui all'articolo 20 debba intendersi logicamente riferita, oltre che ai quattro anni, anche ai 75 anni, basandola principalmente su una maggiore conveniente esperienza e saggezza degli interessati:

se l'articolo 20 della legge n. 48 del 2001 deroghi anche il limite di età previsto nel comma 1-bis dell'articolo 7 della legge n. 374 del 1991, ovvero deroghi solo quanto stabilito nel comma primo, relativo alla durata ed alla ulteriore conferma dell'incarico del giudice onorario;

se nella pratica, un magistrato onorario che termini l'esercizio del suo incarico all'età di settantacinque anni, possa essere ulteriormente confermato, superando così nell'esercizio delle sue funzioni,

secondo i resoconti della agenzie di stampa e dei quotidiani usciti lunedì 4 febbraio 2002 — che «ad El Alamein sarebbe stato meglio vincere. Le battaglie si fanno per vincerle. Capisco l'interrogativo ma se da una parte c'era Hitler, dall'altra c'era Stalin»;

lo stesso ministro della Repubblica italiana ha annunciato che presenterà una proposta al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, affinché le scolaresche italiane vadano ad El Alamein « Bisognerebbe abbeverarsi anche di eroismo, non solo di interessi materiali... prenderò una posizione ufficiale e lancerò un'iniziativa per patrocinare le scuole che intendano organizzare delle visite ad El Alamein »;

simili affermazioni fatte da un Ministro della Repubblica italiana sono senza precedenti. Siamo al di là del revisionismo storico, e mille miglia lontani dal doveroso rispetto e dalla memoria di coloro che caddero, da ogni parte, in quella e in altre battaglie della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Siamo di fronte ad un rovesciamento della storia e delle responsabilità dei fascisti e dei nazisti nella tragedia più grande del novecento —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri e il Governo tutto condividano la posizione del Ministro per gli italiani nel mondo. (4-02027)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 1° febbraio 2001 è stata approvata, all'unanimità, dalla Commissione Giustizia del Senato, in sede deliberante, la legge n. 48 del 2001, relativa all'aumento del ruolo organico ed alla disciplina dell'accesso in magistratura;

l'articolo 20 di detta legge deroga a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 21 novembre 1991 n. 374, stabilendo che il magistrato onorario, il quale, dopo essere stato confermato esercita le funzioni di giudice di pace, può essere ulteriormente confermato per un periodo di altri due anni dopo il termine previsto;

l'articolo 7 della legge n. 374 del 1991 stabiliva:

a) il magistrato onorario dura in carica quattro anni e, al termine, può essere confermato una sola volta per un uguale periodo (comma 1);

b) l'esercizio delle funzioni di giudice di pace non può essere protratto oltre il settantacinquesimo anno di età (comma 1-bis, secondo periodo);

c) fermo restante il limite di età, non è consentita una ulteriore nomina, se non decorsi quattro anni dalla cessazione del precedente incarico (comma 2);

dopo due periodi di quattro anni i giudici di pace hanno acquisito una indiscussa esperienza, motivo che ha indotto il legislatore a prolungare per altri due anni il secondo periodo di esercizio delle funzioni di giudice di pace, appare logico ed opportuno, date le attuali contingenze di addestramento dei nuovi elementi, che la deroga dei due anni in più di cui all'articolo 20 debba intendersi logicamente riferita, oltre che ai quattro anni, anche ai 75 anni, basandola principalmente su una maggiore conveniente esperienza e saggezza degli interessati:

se l'articolo 20 della legge n. 48 del 2001 deroghi anche il limite di età previsto nel comma 1-bis dell'articolo 7 della legge n. 374 del 1991, ovvero deroghi solo quanto stabilito nel comma primo, relativo alla durata ed alla ulteriore conferma dell'incarico del giudice onorario;

se nella pratica, un magistrato onorario che termini l'esercizio del suo incarico all'età di settantacinque anni, possa essere ulteriormente confermato, superando così nell'esercizio delle sue funzioni,

il limite massimo di età stabilito nell'articolo 7 della legge n. 374 del 1991, ma non escluso nell'articolo 20 della legge n. 48 del 2001. (4-02024)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono evidenti i disagi immensi cui vanno incontro i viaggiatori, gli automobilisti ed i cittadini tutti che da Fiumicino vogliono recarsi verso Roma nord, data la triste realtà della strettoia del raccordo anulare nel tratto che va dall'aurelia alla salaria, dove le code sono immense e la paralisi è quasi totale;

il progetto per l'allargamento dell'arteria sembrava già pronto —:

quando avranno inizio i lavori e se sia stato preventivato — come sarebbe giusto — che i lavori si debbano effettuare tutti i giorni ed almeno per dodici ore, al fine di determinare l'apertura dell'arteria al più presto, vista la tragica situazione del traffico. (4-02025)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIBELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cremona, in un palazzo in via Massarotti, attiguo al centro islamico, è situata una « madrasa », scuola islamica, finalizzata allo studio del corano e della lingua araba;

la scuola è frequentata da bambini di sesso maschile, di età compresa tra i sette e gli undici anni;

le « madrase », sono note, come centri di formazione e di indottrinamento religioso;

questi seminari sparsi in tutto il mondo, ed in particolar modo al confine tra l'Afghanistan e il Pakistan, hanno contribuito alla preparazione pseudo « culturale » dei terroristi militanti nelle associazioni criminali impegnate nella « Jihad », guerra santa islamica;

l'Italia, come tutto il resto del mondo occidentale, è impegnata in una delicata, preoccupante ed estenuante guerra al terrorismo, a causa dei noti fatti che hanno sconvolto il mondo dopo l'attentato dell'11 settembre al *World Trade Center* di New York;

una politica non attenta ha contribuito al brulicare del fondamentalismo religioso islamico;

il comma secondo dell'articolo 34 della Costituzione, stabilisce che: « l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita »;

i bambini che frequentano la scuola di via Massarotti, non ricevono altro insegnamento se non quello che viene impartito dagli insegnanti scelti dai responsabili della moschea;

i bambini che frequentano la scuola vengono in questo modo esclusi dalle attività scolastiche dei loro coetanei di nazionalità italiana;

gli enti e i privati, secondo, quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 33 della costituzione, hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato;

il quarto comma dell'articolo 33 della Costituzione dispone che: « La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro

il limite massimo di età stabilito nell'articolo 7 della legge n. 374 del 1991, ma non escluso nell'articolo 20 della legge n. 48 del 2001. (4-02024)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono evidenti i disagi immensi cui vanno incontro i viaggiatori, gli automobilisti ed i cittadini tutti che da Fiumicino vogliono recarsi verso Roma nord, data la triste realtà della strettoia del raccordo anulare nel tratto che va dall'aurelia alla salaria, dove le code sono immense e la paralisi è quasi totale;

il progetto per l'allargamento dell'arteria sembrava già pronto —:

quando avranno inizio i lavori e se sia stato preventivato — come sarebbe giusto — che i lavori si debbano effettuare tutti i giorni ed almeno per dodici ore, al fine di determinare l'apertura dell'arteria al più presto, vista la tragica situazione del traffico. (4-02025)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIBELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cremona, in un palazzo in via Massarotti, attiguo al centro islamico, è situata una « madrasa », scuola islamica, finalizzata allo studio del corano e della lingua araba;

la scuola è frequentata da bambini di sesso maschile, di età compresa tra i sette e gli undici anni;

le « madrase », sono note, come centri di formazione e di indottrinamento religioso;

questi seminari sparsi in tutto il mondo, ed in particolar modo al confine tra l'Afghanistan e il Pakistan, hanno contribuito alla preparazione pseudo « culturale » dei terroristi militanti nelle associazioni criminali impegnate nella « Jihad », guerra santa islamica;

l'Italia, come tutto il resto del mondo occidentale, è impegnata in una delicata, preoccupante ed estenuante guerra al terrorismo, a causa dei noti fatti che hanno sconvolto il mondo dopo l'attentato dell'11 settembre al *World Trade Center* di New York;

una politica non attenta ha contribuito al brulicare del fondamentalismo religioso islamico;

il comma secondo dell'articolo 34 della Costituzione, stabilisce che: « l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita »;

i bambini che frequentano la scuola di via Massarotti, non ricevono altro insegnamento se non quello che viene impartito dagli insegnanti scelti dai responsabili della moschea;

i bambini che frequentano la scuola vengono in questo modo esclusi dalle attività scolastiche dei loro coetanei di nazionalità italiana;

gli enti e i privati, secondo, quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 33 della costituzione, hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato;

il quarto comma dell'articolo 33 della Costituzione dispone che: « La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro

il limite massimo di età stabilito nell'articolo 7 della legge n. 374 del 1991, ma non escluso nell'articolo 20 della legge n. 48 del 2001. (4-02024)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono evidenti i disagi immensi cui vanno incontro i viaggiatori, gli automobilisti ed i cittadini tutti che da Fiumicino vogliono recarsi verso Roma nord, data la triste realtà della strettoia del raccordo anulare nel tratto che va dall'aurelia alla salaria, dove le code sono immense e la paralisi è quasi totale;

il progetto per l'allargamento dell'arteria sembrava già pronto —:

quando avranno inizio i lavori e se sia stato preventivato — come sarebbe giusto — che i lavori si debbano effettuare tutti i giorni ed almeno per dodici ore, al fine di determinare l'apertura dell'arteria al più presto, vista la tragica situazione del traffico. (4-02025)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIBELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cremona, in un palazzo in via Massarotti, attiguo al centro islamico, è situata una « madrasa », scuola islamica, finalizzata allo studio del corano e della lingua araba;

la scuola è frequentata da bambini di sesso maschile, di età compresa tra i sette e gli undici anni;

le « madrase », sono note, come centri di formazione e di indottrinamento religioso;

questi seminari sparsi in tutto il mondo, ed in particolar modo al confine tra l'Afghanistan e il Pakistan, hanno contribuito alla preparazione pseudo « culturale » dei terroristi militanti nelle associazioni criminali impegnate nella « Jihad », guerra santa islamica;

l'Italia, come tutto il resto del mondo occidentale, è impegnata in una delicata, preoccupante ed estenuante guerra al terrorismo, a causa dei noti fatti che hanno sconvolto il mondo dopo l'attentato dell'11 settembre al *World Trade Center* di New York;

una politica non attenta ha contribuito al brulicare del fondamentalismo religioso islamico;

il comma secondo dell'articolo 34 della Costituzione, stabilisce che: « l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita »;

i bambini che frequentano la scuola di via Massarotti, non ricevono altro insegnamento se non quello che viene impartito dagli insegnanti scelti dai responsabili della moschea;

i bambini che frequentano la scuola vengono in questo modo esclusi dalle attività scolastiche dei loro coetanei di nazionalità italiana;

gli enti e i privati, secondo, quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 33 della costituzione, hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato;

il quarto comma dell'articolo 33 della Costituzione dispone che: « La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro

alunni un trattamento scolastico equipolente a quello degli alunni di scuole statali» —:

se la scuola citata in premessa abbia presentato la prescritta richiesta di autorizzazione o se, in alternativa da parte della scuola stessa sia stata avviata la procedura per la pianificazione, ai sensi del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

se i Ministri interrogati non ravvisino contrasti costituzionali con gli articoli 33 e 34 della Costituzione citati nelle premesse e, in tal caso, quali provvedimenti intendano prendere per risolvere la situazione denunciata. (4-02026)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TRUPIA, COLASIO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, MARTELLA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso da *La Repubblica* del 7 gennaio 2001 che l'Istituto universitario di architettura di Venezia (IUAV), in conformità con le disposizioni legislative relative alla riforma universitaria, aveva in programma di avviare un corso di laurea specialistica biennale in « Conservazione e restauro dei beni architettonici », corso pubblicizzato e illustrato dallo stesso Istituto come risulta dalla consultazione della « Guida dello studente 2001 » nonché dal sito internet dello stesso Istituto;

a tale corso avrebbero potuto accedere un numero limitato di studenti, previo superamento di un colloquio di ammissione, la cui attivazione da parte dell'Istituto universitario di architettura di Venezia è stata ufficializzata mediante apposito bando lo scorso agosto;

l'esame si è regolarmente svolto il giorno 15 novembre 2001 e l'esito dello

stesso è stato comunicato agli interessati oralmente al termine della prova, come testimoniato dagli stessi;

a tutt'oggi il corso non è ancora stato attivato e nessuna comunicazione in merito è stata data agli studenti selezionati i quali hanno inviato una lettera al rettore, al consiglio di facoltà e al senato accademico in data 19 dicembre 2001, protocollata dallo stesso Istituto, per sollecitare l'attivazione del Corso di Laurea —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti accertati e del grave danno che essi recano agli studenti;

se al Ministero sia giunta comunicazione circa un'eventuale disattivazione del corso di cui in premessa. (4-02029)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il distretto ceramico di Civitacastellana (Viterbo) rappresenta il 65 per cento della produzione italiana di stoviglie e il 70 per cento della produzione italiana di sanitari;

le oltre 70 industrie esistenti occupano circa 4.000 addetti;

detta area è l'unica presenza industriale e produttiva della provincia, recentemente riconosciuta come « distretto industriale »;

da circa 5 anni si è creata una situazione difficile nel settore specialmente delle stoviglie, che ha portato alla istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive un tavolo per lo sviluppo e il rilancio del distretto di Civitacastellana;

alunni un trattamento scolastico equipolente a quello degli alunni di scuole statali» —:

se la scuola citata in premessa abbia presentato la prescritta richiesta di autorizzazione o se, in alternativa da parte della scuola stessa sia stata avviata la procedura per la pianificazione, ai sensi del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

se i Ministri interrogati non ravvisino contrasti costituzionali con gli articoli 33 e 34 della Costituzione citati nelle premesse e, in tal caso, quali provvedimenti intendano prendere per risolvere la situazione denunciata. (4-02026)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TRUPIA, COLASIO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, MARTELLA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso da *La Repubblica* del 7 gennaio 2001 che l'Istituto universitario di architettura di Venezia (IUAV), in conformità con le disposizioni legislative relative alla riforma universitaria, aveva in programma di avviare un corso di laurea specialistica biennale in « Conservazione e restauro dei beni architettonici », corso pubblicizzato e illustrato dallo stesso Istituto come risulta dalla consultazione della « Guida dello studente 2001 » nonché dal sito internet dello stesso Istituto;

a tale corso avrebbero potuto accedere un numero limitato di studenti, previo superamento di un colloquio di ammissione, la cui attivazione da parte dell'Istituto universitario di architettura di Venezia è stata ufficializzata mediante apposito bando lo scorso agosto;

l'esame si è regolarmente svolto il giorno 15 novembre 2001 e l'esito dello

stesso è stato comunicato agli interessati oralmente al termine della prova, come testimoniato dagli stessi;

a tutt'oggi il corso non è ancora stato attivato e nessuna comunicazione in merito è stata data agli studenti selezionati i quali hanno inviato una lettera al rettore, al consiglio di facoltà e al senato accademico in data 19 dicembre 2001, protocollata dallo stesso Istituto, per sollecitare l'attivazione del Corso di Laurea —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti accertati e del grave danno che essi recano agli studenti;

se al Ministero sia giunta comunicazione circa un'eventuale disattivazione del corso di cui in premessa. (4-02029)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il distretto ceramico di Civitacastellana (Viterbo) rappresenta il 65 per cento della produzione italiana di stoviglie e il 70 per cento della produzione italiana di sanitari;

le oltre 70 industrie esistenti occupano circa 4.000 addetti;

detta area è l'unica presenza industriale e produttiva della provincia, recentemente riconosciuta come « distretto industriale »;

da circa 5 anni si è creata una situazione difficile nel settore specialmente delle stoviglie, che ha portato alla istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive un tavolo per lo sviluppo e il rilancio del distretto di Civitacastellana;

alunni un trattamento scolastico equipolente a quello degli alunni di scuole statali» —:

se la scuola citata in premessa abbia presentato la prescritta richiesta di autorizzazione o se, in alternativa da parte della scuola stessa sia stata avviata la procedura per la pianificazione, ai sensi del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

se i Ministri interrogati non ravvisino contrasti costituzionali con gli articoli 33 e 34 della Costituzione citati nelle premesse e, in tal caso, quali provvedimenti intendano prendere per risolvere la situazione denunciata. (4-02026)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TRUPIA, COLASIO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, MARTELLA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso da *La Repubblica* del 7 gennaio 2001 che l'Istituto universitario di architettura di Venezia (IUAV), in conformità con le disposizioni legislative relative alla riforma universitaria, aveva in programma di avviare un corso di laurea specialistica biennale in « Conservazione e restauro dei beni architettonici », corso pubblicizzato e illustrato dallo stesso Istituto come risulta dalla consultazione della « Guida dello studente 2001 » nonché dal sito internet dello stesso Istituto;

a tale corso avrebbero potuto accedere un numero limitato di studenti, previo superamento di un colloquio di ammissione, la cui attivazione da parte dell'Istituto universitario di architettura di Venezia è stata ufficializzata mediante apposito bando lo scorso agosto;

l'esame si è regolarmente svolto il giorno 15 novembre 2001 e l'esito dello

stesso è stato comunicato agli interessati oralmente al termine della prova, come testimoniato dagli stessi;

a tutt'oggi il corso non è ancora stato attivato e nessuna comunicazione in merito è stata data agli studenti selezionati i quali hanno inviato una lettera al rettore, al consiglio di facoltà e al senato accademico in data 19 dicembre 2001, protocollata dallo stesso Istituto, per sollecitare l'attivazione del Corso di Laurea —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti accertati e del grave danno che essi recano agli studenti;

se al Ministero sia giunta comunicazione circa un'eventuale disattivazione del corso di cui in premessa. (4-02029)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il distretto ceramico di Civitacastellana (Viterbo) rappresenta il 65 per cento della produzione italiana di stoviglie e il 70 per cento della produzione italiana di sanitari;

le oltre 70 industrie esistenti occupano circa 4.000 addetti;

detta area è l'unica presenza industriale e produttiva della provincia, recentemente riconosciuta come « distretto industriale »;

da circa 5 anni si è creata una situazione difficile nel settore specialmente delle stoviglie, che ha portato alla istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive un tavolo per lo sviluppo e il rilancio del distretto di Civitacastellana;

la situazione si è aggravata nell'ultimo anno tale da determinare una vera e propria emergenza nel settore;

entro pochi mesi gli ammortizzatori sociali previsti si esauriranno, creando ulteriori esuberi e, conseguentemente, si determinerà la perdita del posto di lavoro di ulteriori 500 unità;

tutto ciò andrà a sommarsi ad una situazione di disoccupazione nella provincia che, in un anno, ha assistito ad un incremento del numero dei disoccupati di 5.000 unità —:

cosa il Governo intenda fare per evitare questa situazione;

se i Ministri interrogati non intendano riconoscere lo stato di crisi e riattivare il tavolo presso i competenti ministeri.

(2-00234) « Fioroni, Angioni, Annunziata, Battaglia, Bettini, Bimbi, Bottino, Bressa, Carbonella, Cardinale, Carra, Cialente, Colasio, Alberta De Simone, Delbono, Fanfani, Giacco, Alfonso Gianni, Ladu, Santino Adamo Loddo, Lolli, Lucidi, Marcora, Raffaella Mariani, Meduri, Pinza, Realacci, Reduzzi, Rotundo, Ruggeri, Rusconi, Russo Spena, Soro, Squeglia, Stradiotto, Sinesi ».

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRANCESCA MARTINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 46 del 1997 concernente l'« Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici », all'articolo 20, prevede che ... « con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, possono es-

sere, anche per singole tipologie di dispositivi, individuati i soggetti autorizzati alla vendita nonché stabilite le prescrizioni che devono essere osservate per assicurare che la conservazione e la distribuzione dei dispositivi stessi siano conformi agli interessi sanitari »;

fino ad oggi le suddette disposizioni sono state attuate limitatamente al commercio dei dispositivi medici rientranti nella competenza professionale degli esercenti l'arte sanitaria ausiliaria di ottico, di cui al decreto ministeriale 23 luglio 1998 « Disposizioni relative al commercio degli occhiali in attuazione dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 46 del 1997 »;

il decreto ministeriale n. 332 del 1999 « Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe », a differenza di quanto veniva regolamentato in passato, si limita a stabilire che: « ... Per l'erogazione dei dispositivi definiti "su misura" ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 24 febbraio 1997 n. 46, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1, le regioni e le aziende Usl si rivolgono ai soggetti iscritti presso il Ministero della sanità ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del citato decreto legislativo 24 febbraio 1997 n. 46... »;

per l'iscrizione nel suddetto elenco, tenuto a cura del Ministero della sanità, non è richiesto alcun titolo abilitante. Pertanto ad oggi chiunque può registrarsi in qualità di fabbricante di un dispositivo ortopedico su misura pur non essendo abilitato alla professione sanitaria di tecnico ortopedico;

la previsione di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 46 del 1997 è finalizzata principalmente alla tutela della salute della collettività, riservando solo ai soggetti in possesso del titolo abilitante la vendita al pubblico di determinati dispositivi medici;

la progettazione, nonché la fabbricazione e la immissione in commercio dei

la situazione si è aggravata nell'ultimo anno tale da determinare una vera e propria emergenza nel settore;

entro pochi mesi gli ammortizzatori sociali previsti si esauriranno, creando ulteriori esuberi e, conseguentemente, si determinerà la perdita del posto di lavoro di ulteriori 500 unità;

tutto ciò andrà a sommarsi ad una situazione di disoccupazione nella provincia che, in un anno, ha assistito ad un incremento del numero dei disoccupati di 5.000 unità —:

cosa il Governo intenda fare per evitare questa situazione;

se i Ministri interrogati non intendano riconoscere lo stato di crisi e riattivare il tavolo presso i competenti ministeri.

(2-00234) « Fioroni, Angioni, Annunziata, Battaglia, Bettini, Bimbi, Bottino, Bressa, Carbonella, Cardinale, Carra, Cialente, Colasio, Alberta De Simone, Delbono, Fanfani, Giacco, Alfonso Gianni, Ladu, Santino Adamo Loddo, Lolli, Lucidi, Marcora, Raffaella Mariani, Meduri, Pinza, Realacci, Reduzzi, Rotundo, Ruggeri, Rusconi, Russo Spena, Soro, Squeglia, Stradiotto, Sinesi ».

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRANCESCA MARTINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 46 del 1997 concernente l'« Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici », all'articolo 20, prevede che ... « con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, possono es-

sere, anche per singole tipologie di dispositivi, individuati i soggetti autorizzati alla vendita nonché stabilite le prescrizioni che devono essere osservate per assicurare che la conservazione e la distribuzione dei dispositivi stessi siano conformi agli interessi sanitari »;

fino ad oggi le suddette disposizioni sono state attuate limitatamente al commercio dei dispositivi medici rientranti nella competenza professionale degli esercenti l'arte sanitaria ausiliaria di ottico, di cui al decreto ministeriale 23 luglio 1998 « Disposizioni relative al commercio degli occhiali in attuazione dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 46 del 1997 »;

il decreto ministeriale n. 332 del 1999 « Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe », a differenza di quanto veniva regolamentato in passato, si limita a stabilire che: « ... Per l'erogazione dei dispositivi definiti "su misura" ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 24 febbraio 1997 n. 46, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1, le regioni e le aziende Usl si rivolgono ai soggetti iscritti presso il Ministero della sanità ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del citato decreto legislativo 24 febbraio 1997 n. 46... »;

per l'iscrizione nel suddetto elenco, tenuto a cura del Ministero della sanità, non è richiesto alcun titolo abilitante. Pertanto ad oggi chiunque può registrarsi in qualità di fabbricante di un dispositivo ortopedico su misura pur non essendo abilitato alla professione sanitaria di tecnico ortopedico;

la previsione di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 46 del 1997 è finalizzata principalmente alla tutela della salute della collettività, riservando solo ai soggetti in possesso del titolo abilitante la vendita al pubblico di determinati dispositivi medici;

la progettazione, nonché la fabbricazione e la immissione in commercio dei

dispositivi ortopedici su misura sono di competenza esclusiva del tecnico ortopedico, così come regolamentato dal decreto ministeriale n. 665 del 1994 —:

quali iniziative si intendano adottare affinché sia data attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 46 del 1997 al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di abusivismo nell'esercizio della professione sanitaria di tecnico ortopedico e a tutela degli utenti

fruttoro delle prestazioni assistenziali protesiche. (4-02028)

—————

**Ritiro di un documento del  
sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Molinari n. 2-00228 del 30 gennaio 2002.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

Lire 500 = € 0,26

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0000920\*

dispositivi ortopedici su misura sono di competenza esclusiva del tecnico ortopedico, così come regolamentato dal decreto ministeriale n. 665 del 1994 —:

quali iniziative si intendano adottare affinché sia data attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 46 del 1997 al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di abusivismo nell'esercizio della professione sanitaria di tecnico ortopedico e a tutela degli utenti

fruttoro delle prestazioni assistenziali protesiche. (4-02028)

—————

**Ritiro di un documento del  
sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Molinari n. 2-00228 del 30 gennaio 2002.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

Lire 500 = € 0,26

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0000920\*